

## “Materiali emergenti per il packaging e prodotti mono-uso”

14/4/2026 BITE Barilla, Parma

### Atti sintetici

Nel corso della **Paper Week**, Comieco ha organizzato presso il **Bite (Barilla Innovation and Technology Experience)** di Barilla, il convegno “**Materiali emergenti per il packaging e prodotti monouso**”, dedicato all’evoluzione del packaging cellulosico alla luce delle trasformazioni normative, industriali e di mercato in atto.

L’incontro ha evidenziato come il settore del packaging stia attraversando una fase di profondo cambiamento, spinta da una normativa europea sempre più stringente, in particolare dal nuovo **Packaging and Packaging Waste Regulation**, e da una crescente attenzione verso la sostenibilità ambientale e l’economia circolare. In questo contesto, è emersa con forza la necessità di coniugare obiettivi ambientali e prestazioni tecniche, evitando semplificazioni e approcci ideologici.

Nel corso dei saluti istituzionali è stato sottolineato il ruolo strategico di Parma come territorio fortemente impegnato nella transizione ecologica, con risultati consolidati nella raccolta differenziata e un chiaro orientamento verso la neutralità climatica al 2030. L’economia circolare, e in particolare la filiera di carta e cartone, è stata indicata come uno degli asset fondamentali per il raggiungimento di tali obiettivi, grazie alla capacità di creare valore ambientale e industriale attraverso il coordinamento tra istituzioni e imprese.

Dal punto di vista della filiera cartaria, è stato ricordato il primato italiano nel riciclo di carta e cartone, ma anche la complessità del quadro europeo, dove normative diverse e talvolta incoerenti richiedono attenzione, dialogo e un presidio tecnico costante. La sostenibilità è stata ribadita come traguardo imprescindibile, da perseguire senza compromettere le funzioni essenziali del packaging: protezione, igiene, sicurezza e conservazione dei prodotti.

Particolarmente significativo il contributo di Barilla, che ha richiamato la lunga tradizione aziendale legata all’uso di imballaggi a base cellulosica e illustrato una strategia di packaging sostenibile orientata al 2030, con obiettivi quantitativi di riduzione delle emissioni e dell’uso di plastica. È emerso chiaramente come il consumatore rappresenti oggi un attore centrale del cambiamento: più informato ed esigente, ma ancora fortemente guidato da qualità e prezzo nelle scelte d’acquisto. Da qui l’esigenza di una risposta sistemica, fondata sulla collaborazione lungo l’intera catena del valore.

Il cuore tecnico del convegno è stato rappresentato dalla presentazione dell’aggiornamento della ricerca del **Politecnico di Milano** realizzata con **Comieco**, dedicata ai materiali emergenti per il packaging e i prodotti monouso. L’analisi ha messo in luce le principali direzioni di innovazione: lo sviluppo di soluzioni sempre più monomateriali, l’impiego di fibre alternative, la progressiva sostituzione dei componenti di origine petrolchimica e l’evoluzione

dei processi produttivi per garantire macchinabilità e scalabilità industriale. Centrale è risultato il tema del corretto bilanciamento tra prestazioni barriera e riciclabilità, evitando sovradimensionamenti non necessari e progettando gli imballaggi in funzione delle reali esigenze del prodotto.

La tavola rotonda conclusiva ha restituito un quadro articolato delle sfide applicative nei diversi settori – alimentare, cosmetico, farmaceutico e distribuzione – confermando come, pur in presenza di forti vincoli regolatori e tecnici, esistano margini concreti di innovazione. È emersa una visione condivisa: solo attraverso un approccio di filiera, basato su conoscenza, coordinamento e responsabilità comune, sarà possibile accompagnare il sistema del packaging verso soluzioni sempre più sostenibili, credibili e industrialmente efficaci.

---

Il cuore tecnico del convegno è stato affidato ad **Andrea Marinelli**, ricercatore del **Politecnico di Milano**, che ha presentato l'aggiornamento della ricerca.

Il nuovo volume aggiorna e amplia l'analisi pubblicata nel 2023, prendendo in esame circa 140 casi studio di 120 aziende, con un respiro europeo e un orizzonte temporale 2020–2024. L'obiettivo è offrire una lettura organica delle principali direzioni di innovazione, alla luce delle evoluzioni normative e di mercato.

Le principali **leve di innovazione** individuate sono quattro:

1. **Verso il monomateriale**, attraverso la riduzione dei componenti non cellulosici e la semplificazione delle strutture, per migliorare la riciclabilità e l'omogeneità degli scarti in cartiera.
2. **Fibre alternative**, provenienti da sottoprodotti agro-industriali o da fonti non convenzionali (bagassa, canapa, alghe), utilizzate sia come fibra strutturale sia come filler funzionali ed estetici.
3. **Addio al petrolchimico**, con lo sviluppo di coating biobased, minerali o ottenuti da biomassa, fino alla funzionalizzazione diretta della cellulosa (micro- e nanofibrillata).
4. **Macchinabilità e processi produttivi**, includendo nuove tecnologie di formatura della fibra, sistemi di chiusura alternativi e soluzioni che consentano l'adattamento degli impianti esistenti.

Un'attenzione particolare è stata dedicata al **bilanciamento tra prestazioni barriera e sostenibilità**, evitando fenomeni di overdesign e promuovendo una progettazione basata su requisiti funzionali reali, con l'obiettivo di preservare il contenuto – spesso responsabile della quota maggiore di impatto ambientale.